Titolo || Un trans chiamato Desiderio
Autore || Stefano de Stefano
Pubblicato || «Corriere del Mezzogiorno», 15 gennaio 2010
Diritti || © Tutti i diritti riservati.
Numero pagine || pag 1 di 1
Archivio ||
Lingua|| ITA
DOI ||

Un trans chiamato Desiderio

di *Stefano de Stefano*

NAPOLI - Un Moscato più moscatiano, e non è una facile battuta. Perché «Piéce noire», lo spettacolo che nel 1985 vinse il Premio Riccione e che nello scorso mese di giugno fu riallestito per inaugurare la seconda edizione del Napoli Teatro Festival Italia, torna in scena da stasera (e fino al 24 gennaio) al San Ferdinando con alcune sostanziali novità.

«SONO IO IL TRANS DESIDERIO» - «Il personaggio di Desiderio – spiega infatti l'attore ed autore napoletano – il Cigno Trans, interpretato in quell'occasione da Valentina Capone, cambia pelle. Sarò io, infatti, a dargli corpo e voce, con tutte le immaginabili differenze che questa scelta comporterà». E che non è difficile immaginare, con un passaggio dall'esuberante fisicità della giovane attrice pugliese alla più stilizzata e mentale presenza dello stesso Moscato, che regalerà una cifra più stringata e misteriosa, ma soprattutto uno straordinario carisma, alla figura intorno alla quale gira un po' tutto il senso del testo.

LA STORIA DI UN'EX PROSTITUTA DEI QUARTIERI - Ambientata ai Quartieri Spagnoli, «Pièce noire» racconta infatti di una ex prostituta giunta a Napoli durante la guerra e poi divenuta ricca, proprietaria di alcuni rinomati locali notturni del lungomare cittadino. In questo ambiente, l'adulta e stravagante Signora «alleva», «istruisce» ed «espone» all'ammirazione altrui creature, da cui pretende gratitudine e castità assolute, un intreccio da cui scaturirà un finale a sorpresa. «E quella mia non sarà l'unica novità – prosegue l'attore – per concomitanze legate ad altre tournée mancheranno anche Tonino Taiuti e Gea Martire, sostituiti rispettivamente da Agostino Chiummariello e Carlo Di Maio, mentre fra le new entry c'è anche quella di Ciro Pellegrino, nel ruolo della Signora Trianon». Facce nuove, quindi, o spostamenti di ruolo rispetto alla versione estiva, della quale resta però la spina dorsale rappresentata da Lucia Poli, Cristina Donadio, Lalla Esposito, Maria Luisa Santella e Gino Curcione. Non trascurabile poi il dato scenografico, la cui trasformazione concorrerà ad aggiungere coerenza al format tipicamente moscatiano.

«DOPO IL SAN FERDINANDO, VOLO A MADRID» - «Ho voluto – precisa Enzo – che Tata Barbalato, da sempre mio collaboratore, ridisegnasse alla sua maniera le scene dello spettacolo. E quindi carte e veli allusivi al posto degli oggetti espliciti presenti a giugno al Mercadante. E poi con questi cambi anche la durata sarà leggermente più ridotta di circa un quarto d'ora». Infine una buona nuova dalla Spagna. «Terminato questo spettacolo – conclude Moscato – volerò a Madrid dove dirigerò una versione spagnola di "Luparella" all'interno di un ciclo di letture di drammaturgia italiana che andranno in scena al Teatro Marìa Guerrero a partire dal 5 febbraio».